



Penso dunque voto

di Roberto Comparetti

Quando avrete questo numero in mano probabilmente sarà già il momento di andare a votare, sia per le amministrative, che interessano sei comuni della diocesi, sia per il rinnovo del Parlamento europeo. Secondo i ben informati però, pare molti diserteranno le urne e che il dato sull'affluenza del 50 per cento, registrato nel 2019, non verrà raggiunto. Ci auguriamo che queste novelle Cassandre siano smentite.

Se pur negli ultimi anni la partecipazione al voto è in continuo calo, occorre ricordare che spetta a ogni cittadino esercitare il diritto-dovere del voto.

La posta in gioco è molto alta: a Strasburgo si decidono molte delle cose che ci riguardano e per questo occorre scegliere chi dovrà rappresentare le nostre istanze.

Sul tema del voto e sulla visione di Europa, lo scorso 9 maggio il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, e quello della Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità Europea, monsignor Mariano Crociata, hanno pubblicato una lettera indirizzata proprio all'Europa. Nel testo i due presidenti chiedevano di avere ideali comuni e valori condivisi, mettendo al bando i nazionalismi. «Ti

scriviamo - si legge nel testo - perché abbiamo nel cuore un desiderio: che si rafforzi ciò che rappresenti e ciò che sei, che tutti impariamo a sentirti vicina, amica e non distante o sconosciuta. Ne hai bisogno, perché spesso si parla male di te e tanti si scordano quante cose importanti fai!» «Durante il Covid - prosegue la lettera - lo abbiamo visto: solo insieme possiamo affrontare le pandemie. Purtroppo, lo capiamo solo quando siamo sopraffatti dalle necessità, per poi dimenticarlo facilmente! Così, quando pensiamo che possiamo farcela da soli finiamo tutti contro tutti».

Il testo ricorda poi come il Vecchio Continente sia stato per secoli terreno di scontro. «Tutti i sogni di pace si sono infranti sugli scogli di guerre, le ultime quelle mondiali, che hanno portato immense distruzioni e morte». Ma qualcuno ha pensato in maniera diversa. «C'è stato chi ha creduto - scrivono i due - che le nazioni non fossero destinate a combattersi, che dopo tanto odio si potesse imparare a vivere assieme. Tra quelli che ti hanno pensata e voluta non possiamo dimenticare Robert Schuman, francese, Konrad Adenauer, tedesco, e Alcide De Gasperi, italiano: animati dalla fede cristiana, essi

hanno sentito la chiamata a creare qualcosa che rendesse impossibile il ritorno della guerra sul suolo europeo».

Da questa idea è nata la Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, un accordo economico del 1951, apripista per la futura Unione Europea.

Secondo un sondaggio i giovani dai 18 ai 35 anni sono quelli che più di altri credono nell'Unione Europea, grazie alla quale hanno potuto sperimentare la bellezza dell'incontro di usi, costumi, lingue e culture diverse. Una possibilità di arricchimento. Per questo è necessario votare e dare un'indicazione chiara, tralasciando le sirene di chi ha utilizzato il tempo della campagna elettorale per denigrare le istituzioni e l'idea di un'Europa unita. Le ultime settimane sono state segnate da un degrado istituzionale e politico, culminato con le invettive lanciate nel giorno della Festa della Repubblica: un'indegna gazzarra che conferma quale sia il livello dei rapporti, sempre più deteriorati. Occorre recuperare il senso delle Istituzioni che, al di là di chi le rappresenta, sono patrimonio di tutti e vanno sempre salvaguardate, anche da una certa stampa che ha la clava in mano.

©Riproduzione riservata

In evidenza 2

Corpus domini sulle strade di S. Michele

La celebrazione dell'Arcivescovo a Sant'Eusebio, la processione verso la chiesa della Medaglia Miracolosa



In evidenza 3

Elezioni amministrative

Oltre Cagliari in altri cinque comuni della diocesi i cittadini sono chiamati ad eleggere un nuovo sindaco



Diocesi 4

Il rinnovo dei Media diocesani

Il passaggio da Associazione a Fondazione: il cammino dei mezzi di comunicazione vive una fase evolutiva



Regione 8

Un sardo su sette è a rischio povertà

Lo certificano i dati Istat elaborati da ANAP Confartigiano Sardegna: anziani e disoccupati sono a rischio deprivazione



Regione 9

Crescono bullismo e cyberbullismo

Parla Luca Pisano, direttore dell'osservatorio Cybercrime Sardegna e del master in Criminologia IFOS



L'incontro con il migrante è incontro con Cristo

«Dio non solo cammina con il suo popolo, ma anche nel suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia - in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati -, come prolungando il mistero dell'Incarnazione». Lo scrive il Papa, nel messaggio per la 110ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che sarà celebrata il 29 settembre, sul tema: «Dio cammina con il suo popolo». «Per questo, l'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno, è anche incontro con Cristo», spiega Francesco: «Ce l'ha detto lui stesso. È lui che bussa alla nostra porta affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato, chiedendo di essere incontrato e assistito».

«In questo senso, i poveri ci salvano, perché ci permettono di incontrare il volto del Signore», commenta il Papa, che conclude il suo messaggio con una preghiera «per tutti coloro che hanno dovuto abbandonare la loro terra in cerca di condizioni di vita degne»: «Dio, Padre onnipotente, noi siamo la tua Chiesa pellegrina in cammino verso il Regno dei Cieli. Abitiamo ognuno nella sua patria, ma come fossimo stranieri... Non permettere che diventiamo padroni di quella porzione del mondo che ci hai donato come dimora temporanea». (Foto Vatican Media/SIR)





LA PROCESSIONE PER LE STRADE DI IS MIRRIONIS

Il Corpo di Cristo tra le strade cittadine

La celebrazione della Messa a sant'Eusebio e la processione verso la Medaglia Miracolosa

DI ROBERTO COMPARETTI

La processione del Corpus Domini per le strade di San Michele e Is Mirrionis. Un cambio di programma rispetto agli ultimi anni, nei quali il tragitto partiva dalla Cattedrale per concludersi a Bonaria.

Una scelta per privilegiare le periferie della città, due zone del capoluogo troppo spesso al centro della cronaca e che invece, per una sera, sono diventate luogo nel quale il segno della fede, l'ostia consacrata, ha attraversato quelle vie troppo spesso note per altri fatti.

La Messa nella chiesa di Sant'Eusebio, presieduta dall'Arcive-

sco, è stata concelebrata dai sacerdoti della città, visto che in nessuna parrocchia era prevista l'Eucaristia serale.

Nell'omelia monsignor Baturi ha fatto riferimento alla parrocchia nella quale si stava svolgendo la celebrazione. «In questa parrocchia dedicata a Sant'Eusebio - ha detto l'Arcivescovo - desidero far mie le esortazioni che concludono la "Lettera II" che il grande santo, teologo e pastore, inviò alla sua gente di Vercelli dall'esilio al quale era stato confinato a causa della sua fedeltà al Credo di Nicea, che aveva affermato la piena divinità di Gesù Cristo: "Approfitto per raccomandarvi caldamente di custodire con ogni cura la vostra fede, di mantenervi concordi, di essere assidui all'orazione, di ricordarvi sempre di noi, perché il Signore si degni di dare libertà alla sua Chiesa, ora oppressa su tutta la terra, e perché noi, che siamo perseguitati, possiamo acquistare la libertà e rallegrarci

con voi" (10.1). «La Chiesa - ha ricordato Baturi - è l'abbraccio nel quale ciascuno può sapersi sempre ricordato, invitato a gioire di una libertà conquistata solo dalla fede, dalla concordia, dalla preghiera per i fratelli, dalla condivisione di chi si rallegra insieme agli altri. Abbiamo cura della nostra fede e siamo concordi. Il soggetto eucaristico è infatti il "Cristo mistico" che è la Chiesa, suo corpo, che si riconosce per quella concordia e unanimità generate da «un medesimo sentire» e dalla «stessa carità» (Fil 2,2).

«Non c'è altro legame - ha specificato l'Arcivescovo - che saldi i nostri rapporti oltre questa comunione di sentimento e unità di carità, la stessa carità di Cristo che si comunica a noi nell'eucarestia. Non cerchiamo altri fondamenti, che avrebbero l'effetto di dividere, non di unire ma di escludere. Dalla fede nasce una nuova comunità per la quale può valere la legge di San Paolo: "Non fate nulla per ir-

valità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,3-5)».

Al termine della celebrazione la processione per le vie dei due quartieri fino a raggiungere piazza San Michele, dove monsignor Baturi ha impartito la benedizione, proponendo ai presenti una meditazione finale.

«Abbiamo camminato con Te, o nostro Signore - ha esordito - e ti abbiamo guardato più volte nel santissimo tuo corpo eucaristico con fede, come autore della salvezza, principio di unità e di pace. Abbiamo attraversato le strade e le piazze di questo quartiere, immaginando la vita di chi vi abita, le vicende belle e oscure della loro storia». «Abbiamo pregato per loro e per noi - ha evidenziato - abbiamo pensato a tutta la Chiesa che cammina come pellegrina sulla terra e in particolare ai cristiani perseguitati, perché abbiano libertà, e alle terre in fiamme per l'odiosa tragedia della guerra, perché abbiano pace e giustizia. Abbiamo per noi chiesto la custodia della fede e la concordia della carità». «Per questo sacramento della tua carità - ha aggiunto - abbiamo pietà di noi e della nostra città di Cagliari. Insegnaci ad amarla per amore tuo, a riconoscerla con uno sguardo di fede che scopra Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze; Dio che accompagna la ricerca sincera che compiono quanti vogliono trovare senso alla loro vita; Dio vicino a quanti sono capaci di esprimere solidarietà, di affermare la verità e la giustizia». Infine il commiato. «Siamo in cammino perché affamati di amore e assetati di felicità, perché fiduciosi nella tua promessa; in cammino per amore tuo e per la carità verso i fratelli. Siamo sulla via, o Signore. Tu guardaci e perdona, dacci forza e speranza, dona pace e cammina con noi, guidaci alla vita piena, quella che non ha fine».

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore
Fondazione Kalaritana Media
C/o Curia diocesana
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Direttore editoriale
Giulio Madeddu

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/523844
e-mail: segreteria@ilportico.it

Fotografie
Archivio Il Portico,
Vatican Media/Sir, Ansa/Sir,
Siciliani Gennari/Sir,
Gruppo Media SS. Redentore,
Carla Picciau, Davide Loi,
Priamo Tolu.

Amministrazione
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel. 070/523162
e-mail: amministrazione@ilportico.it

Stampa
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Piredda, Rita Lai,
Ignazio Boi, Lorenzo Musu,
Mario Cirau, Andrea Pala,
Francesco Piludu,
Alberto Macis, Raffaele Pisu.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale Il Portico
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

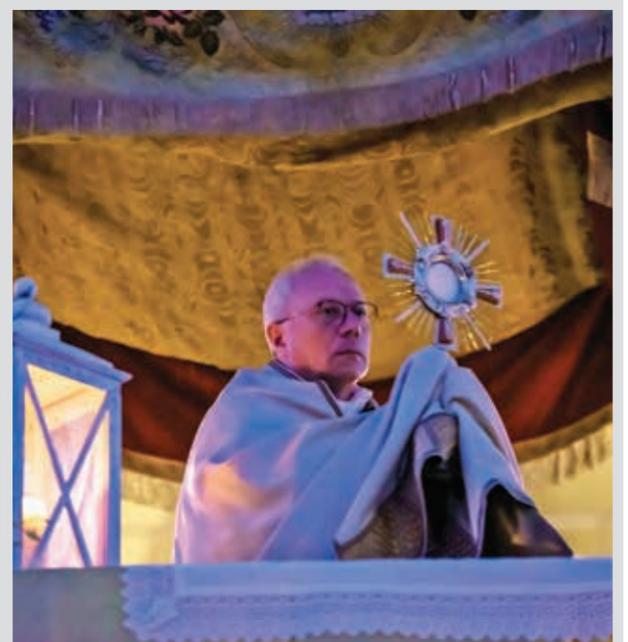
Questo numero è stato consegnato in tipografia il 4 giugno 2024 alle Poste il 5 giugno 2024

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc Federazione italiana settimanali cattolici

Istantanee dalla festa del Corpus Domini



(Foto: C. Picciau - D. Loi)

CINQUE CANDIDATI A SINDACO, 656 PER 34 POSTI DA CONSIGLIERE

Cagliaritari al voto: ecco alcune priorità

DI ROBERTO COMPARETTI

Cagliaritari chiamati ad eleggere il successore di Paolo Truzzu. In questa fine settimana i residenti nel capoluogo eleggono il nuovo sindaco, cinque quelli in lizza e i consiglieri comunali, in questo caso sono 34 i seggi a disposizione. Tre dei cinque aspiranti alla carica di primo cittadino hanno già frequentato palazzo Baccaredda. Alessandra Zedda, candidata del Centro destra, è stata assessora e consigliera comunale. Massimo Zedda, candidato del «Campo Largo», è stato già sindaco e consigliere comunale.

Un ritorno anche per Giuseppe Farris, candidato di «CiviCA 2024» dopo due consiliature. Le novità sono due: Emanuela Corda, ex parlamentare del Movimento 5 Stelle, è in corsa con «Alternativa» e Claudia Ortu, che si candida a prima cittadina con «Potere al Popolo-Pci».

Oltre ai candidati sindaci ci sono 656 aspiranti consiglieri comunali, disseminati in 21 liste che

appoggiano i cinque che corrono per la carica di primo cittadino. Si vota dalle 15 alle 23 di sabato e dalle 7 alle 23 di domenica.

Dai programmi pubblicati e dagli incontri che si sono susseguiti, anche in queste ultime ore di campagna elettorale, la sensazione è che su alcuni punti ci sia una sorta di convergenza, pur con tutti i distinguo del caso.

Ad esempio sulla questione lavori pubblici, tutti i candidati hanno fatto riferimento alle decine di cantieri aperti, alcuni dei quali da troppo tempo, che stanno mettendo in crisi le attività commerciali, creando disagi a cagliaritari e non, costretti, in alcune ore, a lunghe attese in coda in auto o sui bus, per via del traffico congestionato.

C'è poi il tema della sicurezza, che segna particolarmente le zone del centro storico, soprattutto i quartieri di Marina e Stampace, le zone della cosiddetta «movida», dove si verificano episodi che preoccupano i residenti, esasperati da schiamazzi notturni e casidi microcriminalità.

Altro tema è lo sviluppo della città sul mare: esiste già un progetto dell'Autorità marittima che intende spostare il traffico commerciale sul Porto Canale e rendere il fronte porto zona a vocazione turistica. Su questo però le posizioni sono differenti tra chi sposa l'ipotesi e chi invece non vuole una «Disneyland per turisti».

Su temi quali spopolamento della città, continua riduzione dei residenti, elevato numero di famiglie composte da una sola persona, secondo gli ultimi dati quasi il 50 per cento dei residenti, non c'è, al momento, traccia.

Altra nota dolente è quella relativa all'inquinamento: in città si registrano livelli di polveri sottili molto alti, con i dati che parlano di un superamento del limite sia del PM10 sia quello per il PM2,5. È il frutto delle migliaia di veicoli in entrata e in uscita quotidianamente dal capoluogo, con il trasporto pubblico extra-urbano incapace di venire incontro alle esigenze delle persone, costrette ad utilizzare l'auto per gli spostamenti, mentre i residenti in città



PALAZZO BACCAREDDA; IN ALTO I CANDIDATI A SINDACO

usano l'auto per brevissimi tratti, anche 700 metri. Su questo, una volta chiusi i cantieri, occorrerebbe una programmazione a medio-lungo termine.

Il tema viabilità richiama inevitabilmente quello della sosta e dell'annosa questione parcheggi, specie in centro città.

La carenza di spazi nei quali lasciare le auto, sta mettendo in crisi le attività commerciali al dettaglio, già vessate da acquisti online e grande distribuzione.

Le vie dello shopping registrano continue serrate di negozi, anche perché i possibili acquirenti non trovano parcheggio.

Una mobilità sostenibile dovrebbe

favorire frequenze e servizi pubblici che riducano la fuga degli acquirenti dal centro.

Un ulteriore tema che andrebbe affrontato è la condizione di troppe persone sole, che hanno difficoltà socio-economiche importanti e per le quali le risposte sembrano non essere adeguate. Il tema del sociale in città è di stretta attualità e, come certificano i dati della Caritas diocesana, il numero di persone in stato di bisogno continua a crescere: non lasciare nessuno indietro, oltre che un dovere per chi ha fede e crede, è un obbligo morale per chi governa.

©Riproduzione riservata

Una città attenta ai più deboli

L'indicazione del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale

Una lettera aperta ai candidati alla carica di primo cittadino di Cagliari.

L'ha resa nota il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) nei giorni scorsi. Una città che ha necessità di raddrizzare la barra del timone, facendosi carico di diverse urgenze. Prima di tutto quelle di carattere sociale, con l'adozione di politiche di contrasto alle povertà e all'emarginazione «senza «scaricare» il problema sul volontariato con soluzioni sempre provvisorie».

Nella lettera viene chiesto alla nuova amministrazione di agire tenendo conto delle esigenze di bambini ed anziani, con servizi che aiutino le famiglie nella cura dei figli, facilitando l'avvio di azioni di protezione delle persone vulnerabili. In questo senso è necessario avviare il contrasto alla fuga dei giovani dalla scuola, favorendo nel contempo azioni concrete per rispondere all'emergenza occupazionale di ragazzi e ragazze. Altro tasto dolente è la casa: servono politiche sull'edilizia agevolata, intervenendo in quella che di fatto è l'emergenza abitativa.

Tutto questo per favorire la crescita di una Cagliari che sia inclusiva e non determini più divisioni tra gli esseri umani in regolari ed irregolari, generando poi fenomeni di sfruttamento sessuale e lavorativo. Quella auspicata dal Meic è una città più rispettosa dell'ambiente, nella quale convivono solidarietà e sviluppo sostenibile, rigettando tutte le istanze utilitaristiche e consumistiche, per «consegnare - si legge - alle generazioni future una Cagliari sana e vivibile».

Nella missiva non mancano poi i temi legati alla storia, all'arte e alle tradizioni che vanno salvaguardate, recuperando tutti i siti archeologici e storici che risultano essere abbandonati.

Un accenno poi è fatto al ruolo di Cagliari come «capitale» della Sardegna. «Al di là dell'attribuzione amministrativa di Cagliari, correttamente «capoluogo» regionale - scrivono gli associati Meic



I PORTICI DI VIA ROMA

- preferiamo definirla come «capitale» della Sardegna. È un titolo prestigioso, che merita nella misura in cui realizza una missione di servizio nei confronti della Sardegna intera».

Non manca poi il tema del Mediterraneo, per la posizione del capoluogo. Secondo il Meic «la centralità di Cagliari non deve restare una semplice espressione geografica, ma opportunità per attivare sistematici progetti di collaborazione culturale, economica, formativa».

Infine un appello ai cittadini nell'impegno alla gestione delle città e al voto favorendo la partecipazione dei cittadini alla gestione della città, contrastando il disimpegno, a partire dalla drastica diminuzione dell'astensionismo elettorale.

I. P.

©Riproduzione riservata

Altri cinque comuni eleggono il nuovo sindaco

Sono cinque, Cagliari escluso, i comuni della diocesi chiamati al voto per le elezioni amministrative.

Un solo schieramento in campo a Serrenti dove si presenta, senza sfidanti, l'uscente **Pantaleo Talloru**. A Gausila è corsa a due fra l'uscente e neo-consigliera regionale **Paola Casula** e **Gianantonio Orrù**, ex assessore nella prima Giunta guidata dall'attuale sindaco. Corsa a due anche a Samatzai dove sono in lizza l'uscente **Enrico Cocco** e lo sfidante **Nicola Piga**.

Due invece i comuni della diocesi che potrebbero dover ricorrere al ballottaggio per l'elezione del sindaco.

A Monserrato sono quattro i candidati in corsa: il primo cittadino uscente **Tomaso Locci**, sostenuto da tre liste civiche, **Alberto Corda** per il centrodestra, Efisio Sanna, sostenuto da Pd e due liste civiche, e **Valentina Picciau**, schierata dal Movimento 5 Stelle e altre due liste civiche.

A Sinnai, invece, non si ricandida l'uscente **Tarcisio Anedda**. In campo, per il centrosinistra, **Maria Barbara Pusceddu**, l'area del centrodestra schiera **Aurora Cappai**, mentre **Aldo Lobina**, è sostenuto da una lista civica.

I turni per gli eventuali ballottaggi a Sinnai e Monserrato si svolgeranno il 23 e il 24 giugno.

In contemporanea al voto amministrativo si svolge quello per le elezioni del Parlamento europeo.

Andrea Pala

©Riproduzione riservata



DIVERSE LE NOVITÀ PER RADIO, SETTIMANALE E SITI WEB

Per i media della diocesi è tempo di cambiamento

FRANCESCO PILUDU

La Diocesi di Cagliari vanta una storia editoriale che supera i sessant'anni, frutto della dedizione di quanti, su invito dei Vescovi locali, hanno guidato testate e servizi informativi. Oggi, la Chiesa cagliaritana si appresta a varare un innovativo progetto di comunicazione, con l'obiettivo di modernizzare e potenziare i propri strumenti di informazione.

Questo nuovo percorso ha avuto inizio nell'autunno del 2022 con la creazione di una commissione incaricata, su mandato dell'Arcivescovo, di ridefinire l'ente editore dei media. Coordinata da monsignor Giulio Madeddu, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni, la commissione era composta da esperti in comunicazione, amministrazione e

diritto: Franco Siddi, presidente di Confindustria Radio Televisioni, Valentina Pistolesi, avvocato, Stefano Ponticelli, commercialista, e Gilberto Marras, direttore di Confcooperative Sardegna.

La forma giuridica di associazione di volontariato non era idonea a perseguire gli obiettivi di un'editoria solida e strutturata. Pertanto, il primo passo è stato avviare un percorso di trasformazione dell'associazione in Fondazione, concretizzatosi il 18 settembre 2023. Il 6 dicembre successivo, l'arcivescovo, Giuseppe Baturi, ha nominato gli organi di governo e di controllo del nuovo ente, riconoscendolo, l'11 dicembre, anche come ente di diritto ecclesiastico.

A partire da gennaio scorso, il CdA della Fondazione ha analizzato le potenzialità e i limiti della comunicazione dei media dioce-

sani. Confermata la direzione de «Il Portico» a Roberto Compatti e affidata quella della radio a Maria Luisa Secchi, il CdA ha sottoposto all'Arcivescovo e al Consiglio presbiterale diocesano un nuovo progetto, entrato in vigore da giugno.

«Il nuovo percorso comunicativo della nostra Chiesa diocesana - sottolinea don Madeddu, presidente della Fondazione - si basa su un'analisi approfondita dei dati relativi al panorama mediatico attuale, con particolare attenzione al calo della stampa cartacea, alla stabilità dell'ascolto radiofonico e alla crescita della comunicazione digitale. È un progetto che tiene conto del giusto rapporto tra i costi da affrontare e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi comunicativi sul nostro territorio».

Alla luce di ciò, il progetto di co-



municazione prevede una riorganizzazione graduale di tutti i media.

Radio Kalaritana continuerà a svolgere un ruolo importante nel panorama informativo locale, con un nuovo palinsesto caratterizzato da trasmissioni in diretta più lunghe e una presenza online più ampia e accurata.

Il settimanale cartaceo, a partire da settembre, verrà stampato in allegato al quotidiano «Avvenire», con una significativa riduzione dei costi, divenuti ormai insostenibili, una maggiore diffusione sul territorio e l'opportunità di offrire ai lettori uno strumento che presenti anche la realtà ecclesiale nazionale. Verrà realizzato un nuovo sito web di

informazione generalista, www.kalaritanamedia.it, che si presenterà come strumento di cronaca e approfondimento sulla vita della società locale, integrando anche i contenuti di tutti i media diocesani.

«Questo rinnovamento prevede la partecipazione attiva di tutte le componenti ecclesiali nel territorio - conclude don Madeddu - che renda protagonisti soprattutto i giovani delle comunità parrocchiali. Per questo motivo l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sta attivando dei percorsi di formazione e confronto che favoriscano un maggiore coinvolgimento dell'intera comunità diocesana».

©Riproduzione riservata

Bolzetta: «Tecnologia per tutti ed inclusiva»



FABIO BOLZETTA

La giornata diocesana delle Comunicazioni sociali ha avuto al centro una tavola rotonda sul tema «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore:

per una comunicazione pienamente umana». Ospite Fabio Bolzetta, presidente dell'Associazione «WebCattolici Italiani», (Weca), secondo il quale uno dei

rischi che si corre in questo tempo è l'accentuazione del cosiddetto «digital divide».

«C'è un aspetto molto importante - ha detto Bolzetta - e riguarda l'accesso agli strumenti digitali da parte di chi non ha la possibilità di avere computer e smartphone di ultima generazione. In questo caso il rischio è che chi possiede questi strumenti abbia maggiori possibilità rispetto agli altri».

Una tecnologia che dunque rischia di acuire le già forti disuguaglianze tra le persone.

A questo si aggiunge poi un ulteriore elemento: coloro che dispongono delle nuove tecnologie per potersi informare devono avere disponibilità finanziaria

per poter accedere all'informazione completa: spesso molti dei contenuti sul web sono a pagamento, eccezione fatta per le prime quattro righe e il titolo.

«Molti - ha detto ancora Bolzetta - si ritengono quindi informati, ma non è così. Un dato che dovrebbe farci riflettere su quale tipo di informazione si sceglie di seguire, forse perché non se ne sente il bisogno».

Si determina così una divisione tra chi accetta di pagare per essere informato in maniera puntuale e chi invece si accontenta del titolo e di qualche riga, con questi ultimi che si ritengono così appagati nel loro bisogno di informazione.

Oltre al problema informativo

di chi non dispone dei mezzi per accedervi si pone il problema di accesso alla pubblica amministrazione, visto la continua evoluzione verso la digitalizzazione dei processi che si stanno determinando. «Per chi non ha accesso agli strumenti di comunicazione con le amministrazioni pubbliche - ha concluso Bolzetta - sarà sempre più difficile entrare in dialogo. Questo è un serio problema di diritto di cittadinanza». Il rischio concreto è che una buona fascia di popolazione resti esclusa dalla possibilità di accesso alla pubblica amministrazione sia per mancanza di competenze sia anche per carenza di tecnologia.

I. P.

©Riproduzione riservata

Corpus Domini: la processione interparrocchiale a Monserrato



Foto: Gruppo Media SS. Redentore

IN SEMINARIO L'INCONTRO VOLUTO DALLA PASTORALE SOCIALE

La transizione non può dimenticare l'uomo

È necessaria una vera e propria rivoluzione culturale. E questo richiede coraggio, visione, conversione.

Prima ancora che di «ri-conversione» è necessario operare una decisa inversione di marcia del nostro modo di essere e di fare, per gestire le risorse, evitare gli sprechi e condividere i benefici con la prospettiva di animare la comunità e alimentare la speranza.

Sono questi gli elementi di sintesi emersi nel corso dell'evento promosso dalla Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Cagliari in sinergia con l'UCSI Sardegna sul tema «Comunità energetiche: tra sfide e opportunità» tenutosi a Cagliari lo scorso 31 maggio.

Alla presenza di un'ampia e qualificata assemblea, hanno guidato alla comprensione del fenomeno Massimo Pallottino di Caritas Italiana, con la presentazione del «Vademecum» sulle comunità

energetiche realizzato dal tavolo di lavoro istituito dalla CEI e Giuseppe Milano, ingegnere, urbanista, giornalista ambientale, segretario generale di Greenaccord e autore del libro «Esperimenti di generatività sociale e ambientale», introdotti da monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della CEI.

Dalla Settimana Sociale di Taranto del 2021 e verso quella di Trieste, dal 3 al 7 luglio prossimi, è maturata nella comunità ecclesiale l'importanza di avviare un confronto e un processo educativo diffuso, finalizzato alla comprensione dello strumento delle Comunità energetiche (CER) come opportunità di sviluppo, nell'ottica di una visione del futuro sostenibile, accessibile e soprattutto possibile per tutti. In tal senso il contributo offerto da Massimo Pallottino ha consentito un'ampia condivisione della non più derogabile necessità di

procedere quanto prima alla costituzione anche in diocesi di un gruppo di lavoro che coinvolga gli uffici interessati, sia pastorali che amministrativi, e figure tecniche con competenze economiche, finanziarie, giuridiche e caritative.

Occorre poi avviare un percorso di maturazione e sensibilizzazione del territorio sul tema, coinvolgendo in particolare le famiglie e le persone più vulnerabili, valutando attentamente la sostenibilità economica del progetto.

L'esperienza di Giuseppe Milano ha permesso una disamina approfondita di esperienze significative avviate nel territorio nazionale, analizzando nel contempo le criticità e i rischi diffusi di un mancato contrasto di operazioni di speculazione selvaggia nei territori, soprattutto quelli più disagiati, con l'unico obiettivo di un facile profitto. Stiamo assistendo anche in Sardegna alle conseguenze drammatiche



L'INCONTRO IN SEMINARIO (FOTO C. PICCIAU)

di un mancato controllo e un insufficiente governo dei meccanismi che possono portare ad una feroce occupazione del suolo, in particolare di aree di interesse archeologico ed ambientale.

Iniziativa come questa contribuiscono a edificare una coscienza collettiva consapevole e solidale, chiamata ad esprimere mediante la partecipazione attiva e demo-

cratica il proprio dissenso a forme di sopraffazione e la propria volontà di determinare un progresso non solo economico, ma civile, sociale ed etico delle comunità locali.

Ignazio Boi
Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Cagliari

©Riproduzione riservata

LUNEDÌ LA BENEDIZIONE DA PARTE DELL'ARCIVESCOVO BATURI

L'oratorio «Don Bosco» ha un nuovo campo

In meno di sei mesi il campo dell'oratorio «Don Bosco» di Selargius ha una nuova vita.

I lavori, iniziati a dicembre, sono terminati nei giorni scorsi e lunedì, alla presenza dell'Arcivescovo, la struttura è stata benedetta.

Su quel campo ha casa la «PGS Don Bosco Accademy», che proprio nelle scorse settimane ha conquistato il titolo regionale al Palazzetto dello Sport di Arborea, dove si sono giocate le finali regionali PGS Sardegna di Calcio a 5. Seconda classificata la «PGS Arborea», terza la «Fc Taulera» e quarta la «Futsal Alghero».

La conquista del titolo insieme al nuovo campo sul quale poter giocare, coronano un impegno che nel corso degli ultimi due anni è stato notevole per la dirigenza della formazione selargina.

Come tutte le squadre che operano in oratorio, accanto al giusto impegno sportivo, resta prioritario quello sociale: giocare diventa occasione per crescere prima di tutto come persone, che hanno

a cuore il rispetto dell'avversario e la correttezza nell'attività agonistica. Su questo la «Don Bosco Accademy» continua ad investire molto: resta prioritario per chi vuole farne parte.

©Riproduzione riservata



Campo estivo per i ministranti: dal 16 al 18 luglio a Villa Tecla

Il Seminario arcivescovile di Cagliari ha predisposto per l'estate il campo scuola per i ministranti, in programma dal 16 al 19 luglio, presso la casa delle suore Orsoline a Villa Tecla, sul litorale di Flumini di Quartu. Possono partecipare i ministranti dalla 5° elementare alla 2° media. È stata predisposta una scheda di adesione, disponibile sul sito www.chiesadicagliari.it da inviare entro il 30 giugno alla mail: pastoralevocazionale.cagliari@gmail.com.



L'8 giugno assemblea regionale Usmi- Cism a San Pietro di Sorres

Sabato 8 giugno, nel monastero benedettino di San Pietro di Sorres a Borutta, assemblea regionale Cism -Usmi.

Relatori padre Luigi Gaetani Ocd sul tema «Uno sguardo sulla Vita Consacrata in Italia», padre Luigi Sabbarese Cs, su aggiornamenti giuridico - amministrativi, suor Pina Riccieri Fsp sul tema «Intelligenza artificiale e Vita Consacrata».

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Usmi Cagliari: tel. 3201184791, e -mail: usmicagliari@tiscali.it - smdina@tiscali.it.



LE CELEBRAZIONI NEL SANTUARIO DI VIALE SANT'IGNAZIO

Cagliari ricorda il beato Fra Nicola

Sabato 8 giugno è la memoria liturgica del Beato Nicola da Gesturi, che quest'anno cade a 25 anni dalla sua beatificazione, avvenuta il 3 ottobre del 1999. Una ricorrenza particolarmente sentita da tanti che frequentano il santuario di Sant'Ignazio da Laconi a Cagliari.

La celebrazione de l'8 giugno è anticipata dal triduo di preparazione con la Messa vespertina alle 18, presieduta da padre Salvatore Sini, con la preghiera al beato.

Venerdì 7 il ricordo del pio transito: la Messa alle 18 e alle 19.30 la processione fino alla Cattedrale e il rientro al Santuario.

Sabato 8 la grande festa con le Messe ad ogni ora, alle 10 la solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo, animata dal gruppo «Musica e Canto» della parrocchia San Pietro di Assemmini.

Alle 18.15 il Rosario nel giardino del convento, dove alle 19 viene celebrata la Messa solenne presiedu-

ta dal cardinale Mauro Gambetti, vicario generale di Sua Santità per il Vaticano, animata dal gruppo «Black Soul» di Cagliari.

Il giorno della festa prevista la visita alla cella dove ha vissuto e anche alla stanza dove è morto il frate.

©Riproduzione riservata



Costui è posseduto da Beelzebùl

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in sé stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora

potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una fol-

la, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

(Mc3, 20-35)

Da questo numero sarà suor Rita Lai, docente della Facoltà teologica, a commentare il Vangelo. Grazie a padre Ivan Garro per il servizio reso nelle ultime settimane.

COMMENTO A CURA DI RITA LAI

Il Vangelo di questa X Domenica dell'Anno B presenta un insieme di temi diversi tra loro, ma in realtà uniti da una sorta di filo rosso. La pericope è situata subito dopo la guarigione dell'uomo dalla mano paralizzata nella sinagoga, il ritiro di Gesù presso il lago di Galilea, l'accorrere della folla e le guarigioni da lui operate dalla barca. Qui il Maestro viene apostrofato dagli spiriti impuri, cui egli impone di non svelare la sua identità. Segue la scelta dei Dodici sul monte e il ritiro in una casa dove ancora deve fronteggiare una folla ansiosa di miracoli. È un Gesù itinerante, in continuo spostamento, che affronta situazioni diverse: è un dentro / fuori che nasce dalle esigenze di una folla imponente, che impedisce al Maestro e ai suoi di svolgere le funzioni essenziali come mangiare (v.20). In qualsiasi altro contesto questa dedizione totale del Signore alla sua missione avrebbe solo incentivato la adorazione della folla.

Invece egli incontra una doppia opposizione: i suoi e gli scribi venuti da Gerusalemme. I suoi: sentito il ritmo impressionante delle sue giornate, si muovono per andare a prenderlo con la motivazione che «è fuori di sé». Ma cosa intendono? A loro volta gli scribi venuti da Gerusalemme, verosimilmente per controllarlo, lo accusano incoerentemente di essere un demone e di scacciare i demoni attraverso il loro capo. Né gli uni né gli altri sembrano seguire un copione fissa, soprattutto razionale. Non capiscono cosa succede e screditano il Maestro. Situazione frequente, questa. Ma quello che è rilevante è la risposta costruttiva del Signore, una risposta a più piani che è il vero messaggio del Vangelo: Gesù dà una prima risposta in parabole, che dimostra plasticamente come egli non può essere Beelzebùl. Se Satana combatte sé stesso, quanto potrà resistere? Per abbattere un nemico in casa sua, occorre farlo fuori con una forza maggiore. La affermazione successiva è la vera chiave di lettura del brano: il perdono di Dio all'uomo è totale, tranne in un caso: riconoscere il bene e non volerlo chiamare col suo vero nome. Questo non può essere perdonato, semplicemente perché è una scelta deliberata e libera dell'uomo. E Dio non può e non vuole ledere la libertà dell'uomo. Anche ai suoi che non lo riconoscono, senza mezze misure Gesù sostituisce, senza annullarli, i veri «suoi», coloro che ascoltano e attuano la Parola di Dio. Il filo rosso è allora questo mancato riconoscimento del Signore: o negarne la potenza o non riconoscerla con un inganno, è il segnale di una convenienza che si cerca quando non si vuole affrontare la novità che il Signore porta sempre con sé.

©Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

Il «sogno» di far incontrare Gesù a tanti giovani

Una pastorale giovanile sinodale. È il tema affrontato da papa Francesco nel corso dell'udienza del 25 maggio con i partecipanti al Congresso Internazionale di Pastorale giovanile promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, svoltosi a Roma durante quella settimana.

La riflessione del Santo Padre ha posto in relazione, all'interno del cammino della pastorale giovanile, i grandi eventi con quelli che ha chiamato i «tempi ordinari».

Un punto di riferimento rimane la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona del 2023, ha ricordato il Pontefice, mentre lo sguardo si apre già al Giubileo dei Giovani del 2025 e alla Gmg di Seoul del 2027. «Il mio «sogno» - ha dichiarato papa Francesco - è che possano far incontrare Gesù a tanti giovani, anche tra quelli che normalmente non frequentano la Chiesa, portando loro il messaggio della speranza».

Mentre si lavora alla preparazione degli appuntamenti a livello universale, non vanno trascurate, ha sottolineato il Santo Padre,

«le vie ordinarie, cioè il cammino dei giovani nella vita quotidiana. È il percorso e la pastorale dei piccoli passi, dei piccoli numeri, delle parole e dei gesti semplici, dei momenti di celebrazione e di preghiera in comunità, delle decisioni di ogni giorno». Si tratta di realtà «meno appariscenti, ma sono quelle che scavano a fondo nel cuore e che nel tempo portano frutti duraturi. È la santità della vita quotidiana, di cui ho parlato in «Gaudete et exsultate»».

Il Pontefice ha poi richiamato alcuni elementi imprescindibili per l'azione quotidiana della pastorale giovanile.

Il primo aspetto consiste nel fatto che i giovani siano «aiutati ad avere nel cuore alcune fondamentali certezze: «Dio è amore», «Cristo ti salva», «Egli vive», «lo Spirito dà vita». [...] Semplici verità che non bisogna mai stancarsi di annunciare (cfr Christus vivit, nn. 112-133)».

È essenziale «offrire ai giovani occasioni per sperimentare Cristo vivo nella preghiera, nella Celebrazione Eucaristica e nella Riconciliazione, negli incontri

comunitari, nel servizio ai poveri, nella testimonianza dei santi».

Un secondo elemento decisivo è il «discernimento spirituale» (cfr Christus vivit, nn. 278-298). Si tratta di un'arte che sacerdoti, religiosi e laici devono imparare, poiché «non si improvvisa, va approfondita, sperimentata e vissuta».

Per papa Francesco il discernimento deve avere tre qualità: è sinodale, personale e orientato alla verità.

In un tempo nel quale prevale l'individualismo - «ognuno va per la sua strada, ognuno attribuisce da sé un senso alla vita, ognuno stabilisce i suoi valori, le sue verità» - la Chiesa, in una prospettiva sinodale, pone accanto a ciascuno «dei fratelli e sorelle nella fede per percorrere un cammino insieme».

Il discernimento è personale: «I giovani vanno accompagnati uno ad uno. Ciascuno di loro è unico e irripetibile. Ciascuno merita ascolto, comprensione e consigli adatti alla sua età, alla sua maturità umana e spirituale».

Il percorso del discernimento



I PARTECIPANTI AL CONGRESSO (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

deve essere orientato alla verità e all'autenticità. Bisogna «diventare «veri» davanti a sé, davanti agli altri e davanti a Dio».

«Ascoltare i giovani» deve essere un reale punto di partenza: «I giovani non vanno strumentalizzati per realizzare idee già decise da altri o che non rispondono realmente alle loro esigenze. [...] Bisogna far sentire loro che sono parte attiva e a pieno titolo della vita della Chiesa, e soprattutto che loro stessi sono i primi an-

nunciatori del Vangelo ai loro coetanei».

Dentro tale orizzonte il Santo Padre ha voluto lasciare una consegna essenziale per chi opera con i giovani e per i giovani: «Andate avanti con coraggio, portando a tutti la buona notizia che Gesù è vivo, che Gesù è il Signore: è questo il messaggio di gioia, di consolazione e di speranza che molti stanno aspettando».

©Riproduzione riservata

La Chiesa è attenta alle nuove sfide

Monsignor Baturi è intervenuto all'incontro di Pastorale sociale

«Le Comunità energetiche: tra sfide e opportunità» è stato il tema del convegno organizzato dalla Pastorale sociale e del Lavoro. Ad introdurre l'appuntamento l'Arcivescovo.

«Il tema delle comunità energetiche - ha detto monsignor Baturi - ha trovato slancio ma anche luogo di tematizzazione nel corso le Settimane sociali di Taranto, svoltesi dal 21 al 24 ottobre 2021. Il tema era "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro: tutto è connesso". Questa parola ha fatto da sfondo alla riflessione, ed è la parola chiave della "Laudato si". Non è possibile affrontare la questione sociale e lavorativa senza quella energetica, così come, è lo vediamo in questi giorni drammatici, affrontare la questione della convivenza tra i popoli senza tener conto di quella della gestione dell'acqua».

L'espressione «Tutto è connesso» mostra come non sia possibile, nella vita di oggi e nel futuro, concentrarsi su un aspetto. «La questione ambientale - ha ricordato l'Arcivescovo - appartiene a quella che una volta la dottrina definiva "questione sociale". L'approccio di Francesco è decisamente significativo quando parla di questo aspetto come di un fondamento contemplativo: non è possibile lavorare per una transizione sostenibile ed ecologica senza che poi si abbia uno sguardo sulle cose con una utilità ulteriore rispetto a quella economica, che è la bellezza».

«Il fatto è che l'ambiente non rappresenta uno "scenario di quinta" - ha ricordato Baturi - nel quale si svolge la nostra vita, ma diventiamo comunità grazie alle relazioni che costruiamo tra noi e con l'ambiente geografico, ambientale e storico: ci costituisce non ci avvolge».

Le comunità energetiche diventano quindi elemento capace di evidenziare il ruolo di ciascuno come attore del cambiamento. «Non è la prima volta - ha



MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

specificato l'Arcivescovo - che la Chiesa si trova ad affrontare nuove sfide, basti pensare alle difficoltà di accesso al credito e all'invenzione della casse rurali».

La Chiesa ha risposto con strutture civilmente riconosciute ai bisogni che si sono manifestati, come sta succedendo oggi. «In Italia - ha concluso monsignor Baturi - ci sono diversi esempi nel campo della condivisione: dagli Enti ecclesiastici che hanno costituito gruppi di acquisto alle comunità energetiche vere e proprie». La Chiesa è dunque attenta ed attiva su questo versante.

R. C.

©Riproduzione riservata

L'«Intelligenza artificiale» e la centralità dell'uomo

«Intelligenza Artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana». Questo il tema scelto per l'incontro, promosso dall'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali in collaborazione con l'Associazione stampa sarda, svoltesi in Seminario. Al termine dei lavori l'Arcivescovo ha voluto proporre alcune riflessioni. «La realtà di un uomo, unico e concreto - ha detto monsignor Baturi - non è raggiungibile attraverso l'elaborazione o la catalogazione di informazione e di dati. C'è un di più che solo un'altra persona può percepire: questo è uno dei problemi che pone il Papa. Ridurre l'unicità di un'esistenza ad una categoria sulla base di un'informazione estrapolata pone un problema molto serio».

L'Arcivescovo ha poi fatto riferimento ai doni dello Spirito Santo: la scienza, l'intelletto e la sapienza.

«Quest'ultima - ha ricordato l'Arcivescovo - ha tra i suoi elementi anche una componente importate che è l'amore. Ragionando quindi di intelligenza artificiale non si può non tenere conto dell'intelligenza umana e di quella del cuore, capace di mettere al centro la persona». Per questo essere preparati e capaci di salvaguardare questi principi.

I. P.

©Riproduzione riservata



Agenda Diocesana

10 Giugno - Conferenza episcopale sarda

Lunedì 10 giugno, monsignor Giuseppe Baturi partecipa ai lavori della Conferenza episcopale della Sardegna, in programma al Centro di Spiritualità delle suore Figlie di San Giuseppe, a Donigala Fenugheddu (OR).



15 Giugno - Incontro del «Sovvenire»

Sabato 15 giugno, alle 10 nell'Aula Benedetto XVI del Seminario arcivescovile, è in programma l'incontro sul tema «I fondi 8Xmille nella diocesi Cagliari», alla presenza dell'Arcivescovo.



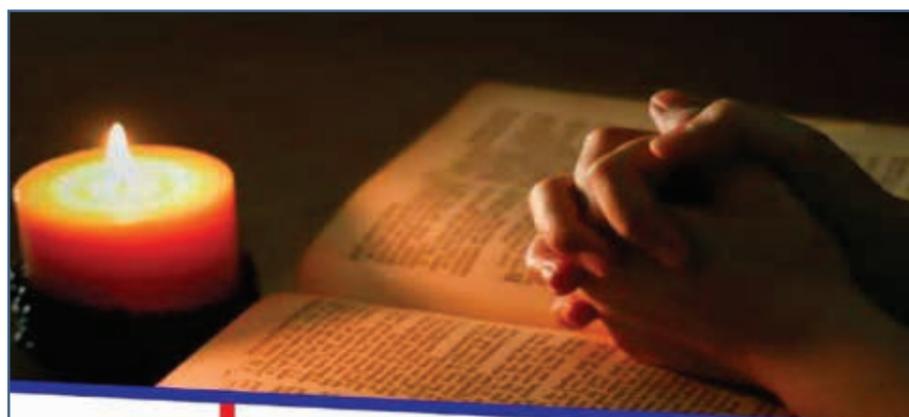
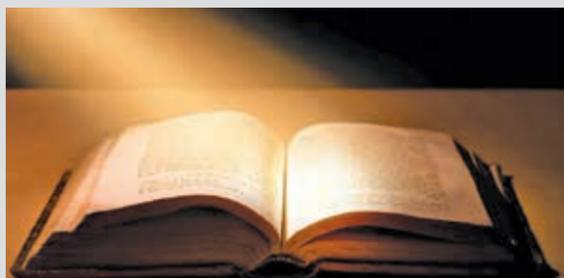
16-18 Giugno - Incontro Segretari generali

Dal 16 al 18 giugno prossimi, l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi, parteciperà all'incontro dei Segretari generali delle Conferenze Episcopali Europee, in programma a Madrid, in Spagna.



È attivo il canale Whatsapp del servizio diocesano di apostolato biblico

È possibile iscriversi al canale Whatsapp del servizio diocesano di apostolato biblico "Verbum Domini" attraverso il seguente collegamento: [whatsapp.com/channel/0029Valv6PG9Bb5uhmjXKv1m](https://www.whatsapp.com/channel/0029Valv6PG9Bb5uhmjXKv1m), oppure inquadrando con lo smartphone il QR code sottostante.



Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano a cura dei sacerdoti e religiosi della Diocesi di Cagliari

Tutti i giorni alle 5.15 - 6.45 - 20.00

Dal 10 al 16 giugno
a cura di don Emanuele Mameli

SECONDO I DATI ISTAT ELABORATI DA ANAP CONFARTIGIANATO

Il sette per cento dei sardi a rischio deprivazione

Rischio povertà o esclusione sociale. Per un sardo su tre è una probabilità più che certa, con quasi il 7 per cento della popolazione isolana in condizione di «grave deprivazione materiale e sociale». È quanto emerge dalla rielaborazione fatta dall'Associazione Nazionale degli Anziani e dei Pensionati di Confartigianato Sardegna, basata sui dati Istat 2022-2023, che evidenziano anche una riduzione generalizzata dei redditi reali a causa dell'inflazione. Dallo studio si evince che il 32,9% della popolazione della Sardegna nel 2023 sia stata a rischio di povertà o esclusione sociale, valore in calo rispetto al 36,4% del 2022 ma, in ogni caso, molto al di sopra della media nazionale, passata nello stesso periodo dal 24,4% del 2022 al 22,8% dell'anno appena passato.

Preoccupa in particolare l'analisi sui sardi in condizione di grave deprivazione materiale e sociale: nel 2023 si attestarono al 6,9%, in aumento rispetto al 6,7% del 2022 e sopra la media nazionale del 4,7%. Nonostante l'aumento dei prezzi, è calata la quota di popolazione isolana a rischio di povertà attestandosi al 29% nel 2023 rispetto al 30,8% dell'anno precedente. In ogni caso il 17,1% delle famiglie sarde vive a bassa intensità di lavoro rispetto al 20,1% dell'anno precedente. Un terzo della popolazione sarda ha che fare, quotidianamente, con la difficoltà di consumare pasti dignitosi, di curarsi, di avere abitazioni decore e di istruirsi ovvero come abbiano a che fare con la povertà. I dati sono noti ma sembra che non ci sia un reale interes-

se a trovare soluzioni efficaci. Da qui la richiesta affinché la nuova Giunta si metta in azione per ovviare ad una condizione di palese disparità, che interessa una buona fetta di sardi. Dietro ai numeri ci sono le persone, per lo più anziani e pensionati con redditi al minimo, disoccupati e lavoratori poveri, famiglie monoreddito e ex occupati espulsi dal mondo del lavoro ma anche tutti coloro che hanno perso la speranza di trovare una occupazione dignitosa: si tratta di quelle fasce deboli che dopo inflazione e crisi hanno perso capacità di spesa. Il taglio poi di alcune misure di sostegno al reddito ha acuito le difficoltà di chi già navigava in acque agitate sul fronte dell'occupazione e degli ammortizzatori sociali. L'Associazione Nazionale de-



ALLA RICERCA DI CIBO TRA I RIFIUTI

gli Anziani e dei Pensionati di Confartigianato Sardegna ha poi presentato i dati sulle pensioni nell'Isola: il totale ammonta a 8,4 miliardi, di cui 5,4 miliardi per vecchiaia, pari al 30% dell'ammontare della spesa per consumi sostenuta in un anno dalle famiglie sarde. Attualmente i pensionati per vecchiaia sardi sono 267mila, con un ammontare di 5 miliardi e mezzo di euro, equivalenti a un importo medio di 19mila euro pro

capite. L'aumento della povertà tra gli anziani e i pensionati è un fenomeno preoccupante che richiede l'attenzione urgente della società e delle istituzioni. Per questo è necessario affrontare la povertà tra le fasce più deboli non è solo una questione di giustizia sociale, ma anche di responsabilità collettiva e di investimento nel futuro delle nostre società.

F. P.

©Riproduzione riservata

Manca l'acqua nei bacini e nell'Isola torna la sete



Una grande sete che non si riesce a soddisfare. È quella della Sardegna alle prese, per l'ennesima volta, con la siccità e le carenze dei bacini idrici, dove si registra un calo di 16 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da tempo sono state attivate restrizioni per l'irrigazione nelle campagne, soprattutto nel nord della regione, ma si avvicina il rischio di dover far ricorso a eventuali stop anche per l'uso potabile, da scongiurare con l'arrivo della stagione turistica e l'incremento della popolazione sulle coste, tra seconde case e hotel. Secondo il monitoraggio dell'Autorità di bacino regionale la situazione appare critica ma non ancora drammatica, anche se in alcune aree - soprattutto al nord - la vigilanza è massima, tanto che si stanno già approntando dei piani per ovviare alle necessità dei prossimi mesi. Con i dati aggiornati al 31 maggio, su una disponibilità degli invasi pari a 1.824 milioni di metri cubi di acqua, l'acqua presente nelle dighe è pari a 1.145,63 milioni, ossia il 62,8%, in calo rispetto al 65,5% di aprile quando nei bacini artificiali sardi erano presenti 1.194 milioni di metri cubi. L'Autorità d'ambito ha fornito anche i dati delle zone con maggiori criticità: l'Alto Cixerri, con gli invasi di Punta Gennarta e Medau

Zirimilis, con una disponibilità di risorsa idrica pari solo al 14,8% e un indicatore di stato che si trova già sul livello di emergenza. In situazione di «allerta» il sistema idrico dell'Ogliastra, Posada (diga di Maccheronis) e gli invasi del sistema idrico nord occidentale, Alto Coghinas e Alto Taloro. Migliore la situazione nei bacini del Tirso (93,4%) e del Liscia 77%, meno bene in quello del Flumendosa con il 45,4%. Sullo sfondo però resta il dubbio se in effetti sia stato fatto tutto quanto necessario per raccogliere la preziosa risorsa e mantenerla. I dati sulle perdite di acqua in Sardegna sono davvero allarmanti: almeno il 50 per cento della risorsa si disperde dal bacino idrico al rubinetto di casa. Su questo qualcosa è stato fatto ma non basta, così come la conclusione degli invasi non ancora ultimati non agevola il sistema di raccolta, meno che mai l'idea malsana di costruire ulteriori laghi artificiali. Quelle risorse vanno indirizzate al taglio degli sprechi e all'ottimizzazione della distribuzione.

F. P.

©Riproduzione riservata



CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Cagliari, Via Logudoro, 40 Tel. 070.654845

Consulenze individuali, di coppia, familiari, psicologiche, pedagogiche, sessuologiche ed andrologiche, legali, etiche, rotali.

Mediazione familiare e dei conflitti

Servizio gratuito

Previo appuntamento, dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 19.30



centro di aiuto
alla vita

La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000

BREVI

■ Festa del malato

Domenica alle 18 nella nuova chiesa di Santa Vittoria a Sarroch, in occasione della «Festa del malato», i malati e gli anziani, accompagnati dai loro familiari e dai volontari, partecipano alla celebrazione eucaristica, presieduta da don Marcello Conto, cappellano dell'ospedale «Brotzu» di Cagliari. Nella circostanza si celebra anche il sacramento dell'Unzione degli infermi.

■ Incontri vocazionali

Domenica 16 giugno dalle 9 alle 16, negli spazi del Seminario arcivescovile, in via monsignor G. Cogoni, 9 a Cagliari, è previsto l'ultimo della serie di incontri promossi dalla Pastorale vocazionale rivolto a ragazzi e ragazze delle scuole superiori. Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla seguente email: rettore@seminarioarcivescoviledicagliari.

■ Festa della musica

L'Accademia internazionale di musica «J. S. Bach» presenta «Sinfonie dell'Anima. Voci e pianoforte per la festa della musica». Sabato 22 giugno, alle 19.30 nella chiesa rettoria di Sant'Agostino a Cagliari. L'ingresso è libero.

■ A Sant'Agostino

Giovedì 27 giugno, alle 16 nella chiesa-rettoria di Sant'Agostino in via Lodovico Baylle, 80 a Cagliari, Daniele Altieri, autore di «Nonostante tutto» e «Il primo giorno di scuola...» (Ed. «La Zattera»), dialoga con don Raimondo Mameli, rettore della chiesa, sul tema della fragilità infantile.



Crescono bullismo e cyberbullismo

I dati mostrano un incremento del fenomeno specie tra gli adolescenti

■ DI LORENZO MUSU

Il 15 maggio scorso la Camera ha dato il via libera all'unanimità alla proposta di legge contro il bullismo e il cyberbullismo. Il testo integra la legge specifica sul cyberbullismo del 2017 e si concentra sulla scuola: negli istituti ci saranno servizi di sostegno psicologico, percorsi rieducativi, un nuovo codice di condotta e il coinvolgimento degli studenti per identificare i casi di violenza.

Un passo avanti importante, necessario. Per capirlo basta osservare i numeri dell'ultima indagine Eurispes sul fenomeno del bullismo nelle scuole in Sardegna, usciti il 16 maggio di quest'anno.

Le ricerche hanno incluso circa tremila studenti di un centinaio di scuole, fra medie e superiori, e i risultati sono stati messi a confronto con quelli ottenuti nell'anno accademico 2020-2021: allora l'80,4% degli alunni intervistati dichiarò di non essere mai stato vittima di episodi di cyberbullismo, oggi dice di non esserlo stato solo il 68,9%. Quasi un aumento del 12% in tre anni.

Un fenomeno sul quale da tempo è impegnato Luca Pisano, direttore dell'osservatorio Cybercrime Sardegna e del master in Criminologia IFOS.

Uno studente sardo su tre è

vittima di bullismo o cyberbullismo. Un fenomeno che sta crescendo a dismisura, come si può invertire il trend?

C'è bisogno di un patentino digitale per i minori. Si tratta di un progetto, discusso con il Dipartimento per la famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che vuole formare i giovanissimi sull'utilizzo degli strumenti digitali. L'obiettivo è far acquisire allo studente adeguate competenze su realtà e realtà virtuale. Queste due sono la stessa cosa, come bullismo e cyberbullismo o identità reale e digitale. Il patentino serve anche a disciplinare l'accesso a internet, quindi controllare i movimenti sul web dei ragazzi per tenerli lontani da contenuti non adatti alla loro età. Così si combatte anche il fenomeno della subcultura digitale, ovvero la normalizzazione di atteggiamenti devianti e criminali (alcool, abusi, droghe, misoginia) tipica del panorama musicale, televisivo e cinematografico attuale. È proprio l'eccessiva esposizione a questo tipo di contenuti che porta alla riproduzione dei comportamenti e, di conseguenza, al cyberbullismo.

La legge per il contrasto di bullismo e cyberbullismo entrata da poco in vigore agevolerà la lotta al fenomeno più di quanto ab-



UNA VITTIMA DI CYBERBULLISMO

bia fatto quella del 2017?

Lo spero vivamente. Di sicuro con l'ultima approvazione ci sono stati cambiamenti in più importanti, soprattutto per quanto riguarda le scuole. Gli psicologi a disposizione degli studenti per esempio. Bisogna sensibilizzare le persone e questa legge promuove la consapevolezza al problema. Tuttavia non lavora a monte, ma a valle: serve il patentino digitale, uno strumento che monitori l'attività dei più giovani e fermi una volta per tutte la subcultura. È un precedente, nella storia non si era mai arrivati a questo livello. Gran parte della colpa va data al neoliberalismo economico.

Si possono prevenire gli episodi di bullismo? Potrebbe

essere proprio la prevenzione la chiave per far sì che il fenomeno cessi?

La prevenzione è possibile, partendo da scuole, psicologi e patentino digitale. Bullismo e cyberbullismo sono connessi a ciò che si vede sulle piattaforme perciò si potrebbero evitare anche lavorando sui contenuti proposti e liberi. I genitori non sono colpevoli: è un ruolo difficile, soprattutto in un mondo veloce come quello di oggi. Servirebbe un nuovo modello controllare il figlio con i suoi strumenti oggi. Ad esempio, un genitore dovrebbe guardare i creator seguiti dal suo bambino su youtube per capire e gestire al meglio una dinamica. È necessario aggiornarsi per educarlo.

©Riproduzione riservata

Inquinamento cittadino: rischi per salute ed economia



A Cagliari si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 del 4%. Il capoluogo è in linea con molte città italiane dove l'inquinamento non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. Lo rivelano i ricercatori di «Kyoto Club» e del Cnr, che hanno presentato il rapporto «MobilitAria». Dallo studio emerge che i tassi di morti premature evitabili sono più alti a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove «solo» 5 (± 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al

Pm10, mentre 21,88 (± 0,15) al Pm2,5 e 18,66 (± 0,14) al secondo posto. Secondo «Kyoto Club» e Cnr la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. L'inquinamento è dunque un fattore che incide fortemente sulla qualità della vita delle persone ma anche sulle economie delle città nelle quali si registrano alti tassi.

I. P.

©Riproduzione riservata

Paura a Cagliari dopo le violenze in pieno centro



Come sempre deve scapparci il morto per far prendere coscienza di un problema. Così, dopo la morte di un ex-carabiniere in un pub di via Caprera a Cagliari, c'è chi chiede più sicurezza.

In realtà le denunce sullo stato di degrado delle zone del centro sono oramai datate: è sufficiente sfogliare giornali o siti web per leggere delle continue difficoltà di chi vive in centro, di chi arriva per passare qualche ora di svago nel fine settimana o di chi passa per caso in quelle vie.

Ogni volta si registrano problemi che sembrano non riuscire a trovare soluzione.

Ne consegue che esiste la necessità di avviare azioni di prevenzione e di contrasto al disagio giovanile, perché la quasi totalità degli episodi sono ascrivibili ai giovani, che manifestano problemi di varia natura, che sfociano negli episodi segnalati dalla cronaca.

Eppure come dice Luca Pisano, commentando la notizia della tragica morte dell'ex - carabiniere in via Caprera, esistono indicazioni per prevenire e contrastare il disagio giovanile, che

sono contenute nella «Carta di Piazza Yenne» e nel report di ricerca della Regione sulle subculture giovanili nella città metropolitana di Cagliari.

Di tutto questo, a quanto pare, sembra non esserci traccia, perché sono palesi le difficoltà nel prendere le dovute misure verso un fenomeno fortemente presente ed impattante sulla vita sociale della città.

Al nuovo sindaco e all'amministrazione che scaturirà dall'esito delle urne farsi carico di questi temi che segnano il presente di tanti cittadini, residenti e non. Di certo, come hanno dichiarato le autorità di sicurezza, è impensabile «militarizzare» il centro città: serve un'azione preventiva-educativa, capace di disinnescare le polveri del disagio giovanile, in una città che sta vedendo trasformare il proprio centro storico, sempre più luogo di vita notturno e semi-deserto dal punto di vista residenziale. Un luogo nel quale si arriva, si consuma e si va via. Il presidio costante di residenti può e deve essere l'elemento per prevenire fenomeni di devianza.

©Riproduzione riservata

I DATI DEL REPORT DI CNA SARDEGNA SUL MERCATO COSTRUZIONI

L'edilizia è in crescita ma si addensano ombre

DI ALBERTO MACIS

L'edilizia sarda sembra godere di ottima salute. Lo si evince dal report di Cna sul mercato delle costruzioni in Sardegna.

Molto bene i dati sulle case (più 5,2%), ma il vero motore della espansione è quello delle opere pubbliche con un incremento del 21,7%.

Gli altri dati registrano una crescita sul non residenziale (+4,4%), buono anche il mercato immobiliare (+4,9%).

Nel 2023 il volume d'affari è stimato in 7,983 miliardi di euro (+6,5%) e + 7,5% gli investimenti sul 2022, 6,5 miliardi relativi a

investimenti e 1,5 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria. Tuttavia il futuro sembra essere incerto: la perdurante incertezza geopolitica globale, insieme alle riduzioni dei bonus sulle riqualificazioni, sono fonte di preoccupazione. In base alle prime stime per il 2024 il settore delle costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 miliardi di euro, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%. I prossimi mesi sono legati principalmente alle politiche pubbliche, da un lato la spesa fiscale per gli interventi di riqualificazione residenziale e dal buon utilizzo delle risorse per le opere pubbliche

messe in campo fino al 2026 e oltre. Molto però dipenderà dall'avanzamento dei cantieri in atto e dall'avvio di quelli in programma. Sullo sfondo, spiegano i vertici dell'associazione, restano però problemi non risolti come i vincoli burocratici, le inadeguatezze gestionali, le tensioni sul fronte dell'offerta, i rincari delle quotazioni delle materie prime, le difficoltà per le imprese di trovare manodopera e maestranze qualificate. Da tempo oramai quest'ultimo aspetto sta segnando l'economia dell'Isola.

La fotografia che emerge dal report, in base alle province Nuoro, rispetto al 2019, registra la crescita più importante +46%, grazie



OPERAI IN UN CANTIERE

agli investimenti in infrastrutture. Oristano con +43%, è trainata da infrastrutture e segmento abitativo. Sassari, con +41%, sostenuta dal residenziale abitativo, precede Cagliari e Sud Sardegna, +33,7%. Il 48% della produzione regionale

è appannaggio di Cagliari e Sud Sardegna, con 3,8 miliardi. Seguono Sassari con 2,6 miliardi e il 33% del totale. Nuoro e Oristano si dividono le restanti quote, rispettivamente con 910 e 640 milioni.

©Riproduzione riservata

Le piccole imprese sarde hanno più occupati delle multinazionali

Comparto artigiano in salute in Sardegna, secondo il dossier sulle «Key data della cultura artigiana», elaborata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sardegna, sugli ultimi dati Istat. Con 64.197 addetti l'occupazione artigiana sarda è tripla rispetto a quella delle corporazioni italiane, con 18.339 lavoratori, e a quelle estere, con 18.339 addetti, che nel totale registrano 40.430 dipendenti. L'Isola mostra quindi una netta prevalenza dell'occupazione nell'artigianato rispetto a quella dei gruppi multinazionali nazionali e stranieri.

Con oltre 64mila addetti artigiani, la Sardegna registra quasi il triplo dell'occupazione delle corporazioni italiane, con un distacco percentuale del +190,6%.

Sui dati relativi alla preminenza di lavoratori artigiani rispetto ai grandi gruppi, l'Isola è seconda mentre al primo posto troviamo la Calabria con

+230%. Secondo i responsabili di Confartigianato Imprese Sardegna, una combinazione di fattori strutturali, culturali e normativi contribuisce al predominio delle imprese artigiane sarde rispetto al sistema delle multinazionali.

In questo caso Davide batte Golia, perché le aziende di ridotte dimensioni tendono ad essere più flessibili rispetto alle grandi imprese multinazionali, si adattano alle mutevoli condizioni di mercato e alle esigenze dei clienti, rimanendo competitive anche in contesti economici incerti. Le Piccole e medie imprese sarde svolgono operano in settori di grande rilevanza per l'economia sarda come moda, cibo, servizi turistici, quelli alla persona, trasporto di merci e di persone. Si tratta di una diffusa presenza di imprese che poggia su una forte cultura imprenditoriale.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

Successo dei nostri vini al congresso «Assoenologi»

Sardegna protagonista del 77mo congresso nazionale «Assoenologi» celebrato negli spazi della passeggiata coperta del bastione San Remy. Circa 300 tipi di vini sono stati analizzati dopo aver stappato un migliaio di bottiglie. Nel corso del convegno due masterclass realizzate dopo aver tolto il tappo a 400 bottiglie di 10 tipi di vini diversi. Diversi i temi al centro del congresso: «La Sardegna, un piccolo continente», con la degustazione di sette vini rappresentativi dei diversi territori sardi, «Tre fuori classe che sfidano il tempo», con la degustazione di annate con almeno vent'anni di affinamento. Grazie al congresso è stato possibile evidenziare non solo i vini frutto dei vitigni più noti ma anche conoscere la varietà meno diffuse, dalle quali sono giunte sorprese. Un modo per andare oltre ai classici Vermentino e Cannonau, forse le varietà più conosciute dal grande pubblico. Hanno ben figurato ad esempio, Nuragus e Nasco di Cagliari, molto buoni, ma poco noti a tanti. Un dato che è emerso nel corso del congresso è quello relativo alla biodiversità: è straordinaria e si ritrova in tutti i suoi vini, capaci, a detta di «Assoenologi», di raccontare ed esprimere tutta la forza della Sardegna.

I. P.

©Riproduzione riservata

BBAIRE
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire



www.centroodontoiatricosardo.com

Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600

e-mail cosbaire@gmail.com

«Sant'Arte» e l'eredità di Pinuccio Sciola

Successo per «Sant'Arte», il Festival di arti visive e performative, nato da un'idea dell'artista Pinuccio Sciola, realizzato e coordinato dalla Fondazione che ne porta il nome, guidata dai suoi tre figli. L'iniziativa è giunta alla settima edizione, si è svolta sotto la direzione artistica di Maria Sciola e quella organizzativa di Elisabetta Villani. Tra i diversi momenti anche la presentazione di «La Turandot di Pinuccio Sciola. La forza poetica di un'antinomia», titolo del volume scritto da Silvano Tagliagambe e Andrea Granitzio (con i contributi di Mauro Meli e Giulia Pilloni) presentato al Giardino Sonoro di San Sperate lo scorso 31 maggio. Nel libro la creatività di Pinuccio Sciola viene analizzata a partire dalla visionaria edizione della «Turandot» allestita dal Teatro Lirico di Cagliari nel 2014: si trattò di un evento culturale di altissimo livello, frutto della magia dell'incontro tra la musica di Puccini e la scultura dell'artista. Nel corso del festival anche la presentazione del progetto finanziato dall'Unione Europea che sta dando vita all'archivio «Pinuccio Sciola Patrimonio digitale».

Raffaële Pisu

©Riproduzione riservata



NON CONVINCINE LA RILETTURA DEL LIBRO DI BARBARA ALBERTI

Un «Vangelo di Maria» poco credibile

Dopo essere stato presentato al XLI «Torino Film Festival», è nei cinema con Vision Distribution «Vangelo secondo Maria» di Paolo Zucca, una rilettura della figura di Maria lontana dalle fonti bibliche, ma a partire da un romanzo di finzione firmato dalla scrittrice-sceneggiatrice Barbara Alberti (Rizzoli).

Protagonisti Benedetta Porcaroli e Alessandro Gassmann. Il film prende le mosse dal romanzo della Alberti uscito nel 1979, segnato dalla cornice sociale e culturale del tempo, uno sguardo di rottura e contestazione riguardo la figura della donna, l'affermazione della sua libertà nella dimensione familiare e sociale.

«Vangelo secondo Maria» – titolo allusivo, segnato da furbizia – intercetta tali temi, con un ancoraggio alla dimensione del nostro presente, raccontando il cammino di formazione della giovane Maria, accesa da un desiderio di conoscenza e scoperta del mondo, che trova in Giuseppe un alleato capace di



ALESSANDRO GASMAN E BENEDETTA PORCAROLI

aiutarla a rompere i rigidi schemi del tempo.

Una rilettura in chiave «contestatrice» e poetica della figura di Maria, resa come un inno alla libertà, portatrice di un messaggio di femminismo anzitempo.

Non serve pertanto scomodare la teologia, entrare nelle pieghe del film e tracciare i rimandi con il Testo Sacro: al di là della cornice

temporale e della scelta delle figure religiose, di biblico o sacro nel film c'è ben poco.

Il risultato è incerto, non pienamente convincente né condivisibile, che trova forza nella dimensione estetica messa a punto dal regista Zucca e nell'indubbia qualità interpretativa degli attori.

Sergio Perugini - www.agensir.it

©Riproduzione riservata

Domingo e Bomer al «Filming Italy Sardegna Festival»



COLMAN DOMINGO E MATT BOMER

Dal 20 al 23 giugno a Cagliari e al Forte Village di Santa Margherita di Pula, si svolge la 7ma edizione di «Filming Italy Sardegna Festival», ideato e diretto da Tiziana Rocca. Star di eccezione Colman Domingo e Matt Bomer, verranno pre-

miati con il «Filming Italy International Award», oltre ad essere protagonisti di una masterclass con gli studenti dell'Academy Cinema.

Colman Domingo nel 2024 ha ricevuto la candidatura ai «Golden Globe», ai «Critics' Choi-

ce Award», agli «Screen Actors Guild Award», ai «Premi BAFTA» e agli «Oscar» come miglior attore protagonista per la sua interpretazione nel film «Rustin».

È inoltre vincitore di un «Emmy» per il suo ruolo nella serie televisiva «Euphoria». Dopo aver raggiunto una grandissima notorietà nella serie televisiva «White Collar», Matt Bomer ha preso parte a numerosi film e serie di successo, come «Chuck», la saga di «Magic Mike», «American Horror Story» e «Will & Grace». Ha ricevuto lodi per la sua interpretazione nel film TV «The Normal Heart», di Ryan Murphy, grazie a cui si è aggiudicato il «Golden Globe» per il miglior attore non protagonista in una serie e un «Critics' Choice Awards», ricevendo inoltre la

candidatura al Premio «Emmy» e al «Satellite Award». Il «Filming Italy Sardegna Festival» si è rivelato come unico nel suo genere perché lega per la prima volta cinema e televisione con proiezioni, incontri e presentazioni di film e serie televisive, coinvolgendo le più importanti distribuzioni e produzioni del piccolo e grande schermo insieme ai colossi dell'entertainment e televisivo.

Il festival è una rassegna cinematografica rivolta al pubblico con ingresso o partecipazione online a titolo gratuito, caratterizzata da proiezioni di opere cinematografiche e audiovisive anche non inedite. L'intenzione della rassegna è favorire lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo italiano. L'intenzione è quella di valorizzare i

prodotti audiovisivi, dando particolare risalto alle opere audiovisive italiane e avvicinando il grande pubblico al cinema. L'idea stessa di cinema è in rapida evoluzione e la rassegna vuole rappresentare questa sfaccettata realtà in rapida evoluzione proiettando film, documentari e serie TV. Un modo per favorire la crescita e formazione dei giovani grazie anche alla creazione di una «Academy cinema». I giovani studenti parteciperanno quest'anno al festival in modalità online e potranno virtualmente incontrare gli ospiti del festival e seguire le masterclass organizzate con i produttori, attori e operatori del settore italiano ed internazionale.

Ra. Pi.

©Riproduzione riservata

Le note di Gershwin e Bernstein risuonano al Teatro Lirico



(FOTO PRIAMO TOLU)

George Gershwin e Leonard Bernstein. Le loro note sul palco del Teatro Lirico di Cagliari per due serate, il 7 e l'8 giugno, nell'ambito della Stagione concertistica.

Il 7 giugno e l'8 Wayne Marshall, alla guida di orchestra e coro del Lirico, interpreta pagine di grande fascino dei due pianisti, compositori e direttori d'orchestra statunitensi, due icone della storia della musica del ventesimo secolo.

Ai virtuosismi di «Chichester Psalms» per voce bianca, coro e orchestra di Bernstein, seguono i paesaggi sonori della famosissima «Rhapsody in Blue», scritta Gershwin un secolo fa. La prima è estesa composizione corale in tre movimenti di Leonard Bernstein per voce bianca o contro-tenore, coro e orchestra.

Il testo è stato arrangiato dal compositore dal Libro dei Salmi nell'originale ebraico, con l'anteprima alla David Geffen Hall di New York City il 15 luglio 1965.

L'esecuzione si divide in 4 movimenti, ciascuno dei quali attinge ad un Salmo della Sacra Scrittura.

Per quanto riguarda invece «Rhapsody in Blue» di Gershwin, il brano venne presentato il 12 febbraio del 1924 all'Aeolian

Hall di New York. L'esecuzione, al pianoforte Gershwin, che non aveva avuto neanche il tempo di scrivere la parte, fu un clamoroso successo.

L'anno successivo il brano venne trascritto una prima volta da Grofé per pianoforte e orchestra e nel 1942, dopo la morte dell'autore, un'altra volta per orchestra sinfonica, così come è celebre oggi in tutto il mondo.

«Rhapsody in Blue» fonde due generi musicali, musica jazz e colta.

La cultura musicale dalla quale proviene Gershwin lo porta sicuramente a inserire in un genere classico sonorità e arrangiamenti jazz o blues da cui il titolo della composizione.

La struttura del brano che parte da un trillo per arrivare ad uno sincopato ha fatto sì che «Rhapsody in Blue» diventasse parte di colonne sonore di film di successo, proprio per la sua varietà e ricchezza di tempi e suoni.

Per questo il brano di Gershwin resta un capolavoro.

Ra. Pi.

©Riproduzione riservata

Se offrire conforto a qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS • San Ferdinando (RC)



Sotto il Portico

LE ANTICIPAZIONI DEL SETTIMANALE DIOCESANO



IN ONDA IL:

Giovedì	12.45
Venerdì	14.45
Sabato	18.30
Domenica	08.00 / 13.00

Giornali Diocesani della Sardegna

La scelta giusta!

9
Testate giornalistiche

20.000
Copie per ogni uscita

100.000
Lettori

Le diocesi della Sardegna raccontano la vita della comunità. Sei settimanali (L'Arborese, Libertà, L'Ortobene, il Portico, Sulcis Ighesiente Oggi, Voce del Logudoro) due quindicinali (Dialogo e il Nuovo Cammino) e un mensile (L'Ogliastra) rappresentano una presenza editoriale significativa e costante nel panorama dell'informazione locale. Il bacino di lettori è molto ampio, soprattutto in virtù dei contenuti che spaziano dalla cronaca (locale, nazionale e internazionale) fino ai temi di attualità, arte, cultura e sport. Una parte riguarda evidentemente anche la vita diocesana e le tematiche religiose, perlopiù attualizzate, che richiamano le indicazioni pastorali dei Vescovi. La capillarità con la quale i giornali diocesani sono diffusi non solo nei grandi centri della Sardegna, ma anche nei più piccoli paesi, è sinonimo di attenzione al territorio e desiderio di raccontare la bellezza e la speranza.

Per avere informazioni sui listini prezzi della pubblicità e sulle caratteristiche dei giornali diocesani della Sardegna è possibile contattare la delegazione regionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici scrivendo all'indirizzo fisc.sardegna@gmail.com



FISC FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI Delegazione Sardegna



Raccontare la bellezza di ciò che accade

I fondi 8xMille nella diocesi di Cagliari

15 Giugno 2024

Aula Benedetto XVI - Via Mons. G. Cogoni, 9
Ore 10 Incontro con i media

Saluti e introduzione

Mons. **Giuseppe Baturi**
Arcivescovo di Cagliari

Don **Alessandro Simula**
Responsabile Servizio diocesano Sovvenire

Interventi

Don **Giuseppe Camboni**
Economo Diocesi Cagliari
L'utilizzo e il valore dei fondi 8xMille nella Diocesi di Cagliari

Arch. **Terenzio Puddu**
Ufficio tecnico per l'edilizia di culto e per i beni culturali
I fondi 8xMille a sostegno dell'arte, della cultura e dell'architettura

Marcello Porceddu
Referente progettazione Caritas diocesana
I fondi 8xMille destinati alla carità

TESTIMONIANZE

Coordiano

Maria Luisa Secchi
Direttrice Radio Kalaritana e vicedirettrice dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali

Maria Chiara Cugusi
Referente comunicazione del Servizio diocesano del Sovvenire

